

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 5616 del 21/05/2013

Proposta: DPG/2013/6221 del 21/05/2013

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Oggetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ RELATIVA ALLA VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME RENO DENOMINATA "NUOVA ZONIZZAZIONE AREE A RISCHIO EX ART. 5 IN LOCALITÀ CAVA PRETE SANTO - PONTICELLA IN COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA E RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA" (D.LGS. 152/06, ART. 12)

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 21/05/2013

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IL RESPONSABILE

PREMESSO CHE:

- 1.1 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato in data 25 settembre 2012, con delibera n. 1/7, la *Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia* costituenti nuovo elaborato del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno;
- 1.2 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* deve essere approvata da parte della Regione Emilia – Romagna;
- 1.3 in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs 152/06 a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/08, è necessario, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 152 del 2006, sottoporre la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* alla Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006;
- 1.4 l'autorità competente alla Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 9 del 2008, è individuata nella Regione Emilia – Romagna;
- 1.5 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale;
- 1.6 ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui all'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il provvedimento di Verifica di Assoggettabilità e il parere motivato in merito alla valutazione ambientale di cui rispettivamente all'art. 12, comma 4 e all'art. 15, comma 1 del D. Lgs 152 del 2006 siano espressi tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* riguarda una nuova zonizzazione di una area a rischio situata in Comune di San Lazzaro di Savena;
- 2.2 la nuova zonizzazione trae origine dal riconoscimento della situazione di rischio potenziale a cui sono esposti sia edifici situati a valle dell'ingresso principale dell'ex area di cava, sia edifici situati sul versante in corrispondenza delle gallerie; il Comune di San Lazzaro di Savena ha richiesto all'Autorità di Bacino di elaborare una scheda di valutazione del rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione, allo scopo di dettare una serie di norme e limitazioni d'uso per le aree potenzialmente coinvolgibili nei dissesti causabili dalla presenza delle gallerie della cava e dalle loro evoluzioni morfologiche (crolli, sfornellamenti, ecc...);
- 2.3 gli elaborati della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* sono i seguenti:
- Relazione;
 - Scheda n. 178;
 - Tavola Zonizzazione Aree a Rischio – Scheda n. 178 (scala 1:5000);
 - Rapporto ambientale preliminare;
 - Studio di Incidenza
- 2.4 al fine dello svolgimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06, l'Autorità di Bacino del Reno, con nota prot. AR/2012/1197 del 29 ottobre 2012, acquisita al PG.2012.0257372 del 5 novembre 2012 della Regione Emilia – Romagna, ha trasmesso la suddetta *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* ed il relativo Rapporto ambientale preliminare, al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e ai soggetti competenti in materia ambientali, al fine dell'espressione entro 30 giorni delle proprie valutazioni, così individuati:
- Regione Emilia – Romagna (Servizio Parchi e Risorse Forestali, Servizio Tecnico Bacino Reno);
 - Provincia di Bologna;
 - Comune di San Lazzaro di Savena di Savena;
 - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale
 - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;
- 2.5 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* adottata, comprensiva dei contenuti del Rapporto Preliminare, è stata messa a disposizione dall'Autorità di Bacino del Reno, sul proprio sito Web, a partire dal 29 ottobre 2012, per 30 giorni consecutivi;

- 2.6 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, con nota prot. 18889 del 3 dicembre 2012, acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna al prot. PG.2012.0286619 del 5 dicembre 2012, ha trasmesso una nota contenente le valutazioni di competenza, di seguito sinteticamente riportate:
- la variante del piano di cui trattasi, tenuto conto del carattere estremamente localizzato della stessa e del fatto che, essendo sostanzialmente una modifica cartografica, non comporta impatti negativi sulle componenti ambientali e paesaggistiche dell'area;
 - resta inteso che, qualora gli interventi previsti fossero eseguiti, per essi andranno attivate le specifiche procedure autorizzative previste ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- 2.7 il Comune di San Lazzaro di Savena, con nota prot. 48791 del 20 dicembre 2012, acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna al prot. PG.2012.0301973 del 21 dicembre 2012, ha trasmesso un contributo tecnico istruttorio con esito favorevole circa la non assoggettabilità a VAS;
- 2.8 il Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia Romagna, con nota prot. PG/2013/0061128 del 07/03/2013, ha comunicato l'esito positivo della pre-Valutazione di Incidenza;
- 2.9 né entro la scadenza né successivamente sono pervenute al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia - Romagna, considerazioni e valutazioni sulla *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* e sul relativo Rapporto ambientale preliminare;

3 CONSIDERATO CHE:

- 3.1 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* non costituisce revisione sostanziale dei contenuti del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno che è stato approvato dalla Giunta della Regione Emilia – Romagna con deliberazione n. 567 del 7 aprile 2003;
- 3.2 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* interessa il territorio del bacino del fiume Reno, della Provincia di Bologna e del Comune di San Lazzaro di Savena;
- 3.3 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* conferma gli obiettivi del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI):
- la riduzione del rischio idrogeologico, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso;

- la riduzione del rischio idraulico e il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili;
 - la individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali e idrauliche;
 - il risanamento delle acque superficiali e la riqualificazione ambientale delle regioni fluviali;
 - la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali garantendo il minimo deflusso vitale nel reticolo idrografico principale;
- 3.4 l'art. 5 delle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno prevede che al fine della limitazione e della riduzione del rischio da frana per centri abitati, nuclei abitati, previsioni urbanistiche, insediamenti industriali e artigianali principali, il piano perimetra e norma le aree in cui detti insediamenti interferiscono o possono interferire con i fenomeni di dissesto;
- 3.5 il Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 2006, della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"*, è sufficientemente approfondito nell'individuare gli impatti ambientali attesi dall'attuazione della stessa variante al piano, svolgendo adeguatamente le funzioni indicate nell'art. 12 del D. Lgs. 152 del 2006;
- 3.6 sulla base di una dettagliata istruttoria sugli studi condotti sull'area, comprendente anche incontri tecnici con i rappresentanti del Comune di San Lazzaro di Savena, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, del Servizio Tecnico Bacino Reno, del Parco dei Gessi Bolognesi e della Provincia di Bologna, emerge:
- che la pericolosità dell'area può essere principalmente ricondotta in generale alla evoluzione morfologica delle cavità carsiche e minerarie e in particolare allo stato di precarietà dei pilastri P7 e P21 del livello superiore e P1 del livello intermedio delle gallerie realizzate per l'attività estrattiva, classificati come "Pilastri in condizioni preoccupanti"; ai pilastri del livello superiore e del livello intermedio con caratteristiche morfologico-strutturali particolari; allo svuotamento di paleoforme di origine carsica che insistono sotto alcune abitazioni; ai processi di dissoluzione che interessano i pilastri dei livelli allagati; alla libera frequentazione delle gallerie;
 - che attualmente non sono rilevabili evidenze di interferenza diretta tra elementi di pericolosità (fenomeni carsici, svuotamento di cavità sotterranee, fenomeni gravitativi delle pareti esterne della cava, ...) ed elementi di rischio, ma che non si possono, però, escludere in futuro, in tempi difficilmente stimabili, danni alle abitazioni e alle infrastrutture sovrastanti i vuoti originati dall'attività estrattiva, provocati da cedimenti dei piloni attualmente in condizioni critiche di stabilità, con il conseguente trasferimento dei carichi ai pilastri adiacenti e dei livelli sottostanti, fino al completo collasso delle cavità minerarie;
 - che un ulteriore aspetto di rischio può essere imputato al collasso generalizzato del livello inferiore allagato a causa della perdita di stabilità dei pilastri, per gli effetti di dissoluzione delle acque circolanti; tale fenomeno potrebbe dare luogo a una violenta e rapida espulsione delle acque precedentemente contenute nel medesimo livello e in dipendenza dalle modalità di fuoriuscita delle acque (velocità, volumi, ubicazione dei punti di scarico), potrebbe provocare inondazioni nelle aree abitate a valle della cava;

- che la situazione di rischio diretto già attualmente presente è dovuta alla frequentazione delle gallerie a causa della completa accessibilità dell'area di cava, per l'assenza di recinzioni e idonee chiusure degli accessi alle cavità sotterranee;

4 CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- 4.1 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* specifica elementi che dovranno essere considerati nel PTCP della Provincia di Bologna e nel PSC del Comune di San Lazzaro di Savena;
- 4.2 le zonizzazioni di rischio da frana, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.);
- 4.3 il PTCP della Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 1. 4, comma 4, delle norme del PSAI, costituisce, per le disposizioni normative di cui al Titolo 6 (Tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica) del PSAI, nonché per le individuazioni grafiche contenute nella tav. 2 del PTCP a cui le predette norme fanno riferimento, la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino del Reno, che mantengono comunque la loro validità ed efficacia;
- 4.4 i contenuti della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"*, per l'integrazione delle considerazioni ambientali, appare coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare appaiono coerenti con il Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con delibera n. 46 del 12 luglio 2011;
- 4.5 i contenuti della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"*, appare coerente con la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente; attualmente la pianificazione di bacino non costituisce attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto le Autorità di bacino distrettuali previste dall'art. 63 del D. Lgs. 152/2006, recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, non sono ancora state costituite; tuttavia si sottolinea che gli obiettivi del Piano Stralcio, all'interno del quale si inquadra la presente variante, sono coerenti con le più recenti politiche di pianificazione ambientale a livello europeo; in particolare, il Piano Stralcio è coerente ed anticipa quanto introdotto con la Strategia Tematica per la Protezione del Suolo dell'Unione Europea COM (2006) 231 e 232; tale progetto intende arrestare i processi di degrado del suolo in corso, basandosi sul mantenimento delle sue funzioni nel contesto dell'uso sostenibile, della protezione dalle minacce e la mitigazione dei loro effetti, nonché sul recupero ed il restauro dei suoli degradati; tra i processi prioritari che minacciano la salute del suolo sono indicati l'erosione,

la diminuzione di materia organica, l'impermeabilizzazione, la diminuzione della biodiversità, le frane;

- 4.6 i contenuti della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente rappresentato dalle norme contenute nella legge del 18 maggio 1989 n. 183 e nel D.Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152;

5 VALUTATO CHE:

- 5.1 nel Rapporto ambientale preliminare per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 2006, viene dato conto degli effetti derivanti dalla attuazione della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"*;
- 5.2 dagli elaborati emerge che la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"* comporta esclusivamente un aggiornamento di revisione delle aree da assoggettare a tutela per la gestione del rischio idrogeologico, in coerenza con quanto già indicato nel Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), e non determina sul territorio della Regione Emilia - Romagna impatti ambientali significativi, sia di tipo diretto sia di tipo indiretto;
- 5.3 conseguentemente, nella documentazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia" non sono stati evidenziati, sul territorio della Regione Emilia - Romagna, effetti negativi sull'ambiente, bensì una maggiore congruenza tra lo stato reale dei luoghi e la zonizzazione stessa;
- 5.4 all'interno della Relazione e della Scheda (punto 7.5 "Proposte di intervento"), allo scopo di mitigare le condizioni di pericolosità dell'area sono ritenuti prioritari i seguenti interventi:
- consolidamento dei pilastri in condizioni di stabilità preoccupanti e delle porzioni di gallerie in prossimità della zona abitata;
 - monitoraggio strumentale dei pilastri con caratteristiche morfologico-strutturali particolari;
 - interventi localizzati di sigillatura delle cavità carsiche in corso di svuotamento;
 - adeguamento dell'opera idraulica, al fine di consentire, in occasione delle piene, il regolare deflusso in Setta delle acque provenienti dal rio Acquafredda;
 - svuotamento del livello inferiore allagato:
 1. verificare la possibilità di svuotamento dei livelli minerari allagati attraverso la realizzazione un dreno con punto di scarico compatibile con la quota di base dell'alveo del t. Setta;
 2. in alternativa svuotamento tramite pompa;

3. in alternativa verificare la fattibilità di un'opera idraulica che permetta di raggiungere stabili condizioni di saturazione del sistema carsico connesso con il Rio Acquafredda e intercettato dalle gallerie del livello inferiore, allo scopo di prosciugare il livello intermedio e ridurre la circolazione idrica nel livello inferiore;
- chiusura di tutti gli accessi alle cavità sotterranee;
- monitoraggio a cadenza pluriennale della evoluzione morfologica delle gallerie;

6 VALUTATO, INOLTRE, CHE:

- 6.1 relativamente all'eventuale Valutazione di Incidenza della *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"*, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, che prevede che la valutazione dell'autorità competente alla VAS dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza stessa, si fa presente quanto contenuto nei successivi punti 6.2, 6.3, 6.4:
- 6.2 l'area interessata dalla variante in oggetto, *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"*, ricade all'interno del Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa e del sito SIC/ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" della Rete Natura 2000, ricadente nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- 6.3 considerato che la L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07), prevedono che la Valutazione di incidenza sia approvata dall'Ente che approva il Piano medesimo, nella fattispecie tale competenza ricade sulle Regioni;
- 6.4 il Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia –Romagna, con nota prot. PG/2013/0061128 del 07/03/2013 ha comunicato:
 - visto il nulla-osta dell'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità – Emilia Orientale, determina n. 20 del 25/02/2013;
 - di aver espletato la procedura di pre-Valutazione di Incidenza, dalla quale si evince che la variante del Piano in oggetto non determina un'incidenza negativa significativa sul Sito della Rete Natura 2000 interessato, e risulta, quindi, compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000;
 - che qualunque progetto o intervento eventualmente previsto all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza, secondo quanto disposto dalla DGR n. 1191/07 e, di conseguenza, la modifica della zonizzazione in oggetto non esime eventuali soggetti proponenti dall'effettuazione della valutazione di incidenza per interventi ricadenti nel sito;

7 RITENUTO CHE:

- 7.1 la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"*, ai sensi dell'art.12, comma 4, del

D. Lgs. 152/06, sia da escludere dal procedimento di V.A.S. di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;

- 7.2 in fase di attuazione degli interventi previsti sull'area oggetto di modifica della zonizzazione, dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme del PSAI e dalla scheda 178, in particolare sulla base anche delle risultanze dei monitoraggi sui pilastri e della evoluzione delle gallerie, le attività elencate nelle Proposte di interventi della scheda oggetto di variante, dovranno prendere in considerazione eventuali ulteriori soluzioni, accorgimenti e misure, finalizzati a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali;
- 7.3 ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle nuove perimetrazioni proposte, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare, eventualmente implementato con il monitoraggio previsto dalle Proposte di Interventi della scheda stessa;
- 7.4 gli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, dovranno essere sottoposti alle specifiche procedure autorizzative ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
- 7.5 i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- 7.6 qualunque progetto o intervento eventualmente previsto all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza, secondo quanto disposto dalla DGR n. 1191/07 e, di conseguenza, la modifica della zonizzazione in oggetto non esime eventuali soggetti proponenti dall'effettuazione della valutazione di incidenza per interventi ricadenti nel sito;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A:

- a) di escludere la *Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Cava Prete Santo - Ponticella in Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia"*, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;
 - in fase di attuazione degli interventi previsti sull'area oggetto di modifica della zonizzazione, dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme del PSAI e dalla scheda 178, in particolare sulla base anche delle risultanze dei monitoraggi sui pilastri e della evoluzione delle gallerie, le attività elencate nelle Proposte di interventi della scheda

oggetto di variante, dovranno prendere in considerazione eventuali ulteriori soluzioni, accorgimenti e misure, finalizzati a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali;

- ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle nuove perimetrazioni proposte, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare, eventualmente implementato con il monitoraggio previsto dalle Proposte di Interventi della scheda stessa;
- gli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, dovranno essere sottoposti alle specifiche procedure autorizzative ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
- i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- qualunque progetto o intervento eventualmente previsto all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza, secondo quanto disposto dalla DGR n. 1191/07 e, di conseguenza, la modifica della zonizzazione in oggetto non esime eventuali soggetti proponenti dall'effettuazione della valutazione di incidenza per interventi ricadenti nel sito;

- b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto all'Autorità di Bacino del Reno;
- c) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna;
- d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia – Romagna.

Arch. Alessandro Maria di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2013/6221

IN FEDE

Alessandro Di Stefano